SONO POSSIBILI LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA DELLE FORZE DI POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE?

LA MIA RIFLESSIONE:

Il sistema pensionistico del nostro paese si basa su una previdenza di tipo obbligatorio e per la situazione socio economica dell'attuale momento storico, ritengo essenziale e necessario proporre delle formule interessanti sulle "deduzioni e detrazioni fiscali", che potrebbero rincuorare gli animi di coloro che hanno dedicato la loro vita per il benessere della collettività e che nel silenzio hanno scritto pagine di gloriose storie per la nostra Nazione. I Carabinieri forti delle loro tradizioni sono carichi di storia e di fedeltà assoluta alle "Istituzioni democratiche" ed è per questo che la loro attività non viene considerata un semplice lavoro, bensì una missione, fatta di sacrifici e dedizione al dovere. Quelli che adesso sono in quiescenza, per la loro missione, svolta con totale dedizione, durante il servizio sono stati soggetti a continui disagi, per:

- le molteplici reperibilità;
- le esigenze di mobilità;
- i numerosi servizi notturni;
- le continue esposizioni climatiche, durante estati tropicali ed inverni rigidi;
- i numerosi compiti svolti durante i giorni festivi e le grandi festività;
- la totale e costante offerta di sé, consacrata a lenire le sofferenze delle popolazioni colpite da calamità naturali;
- l'esposizione al rischio della incolumità personale, durante l'attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità diffusa.

Per tutto questo ed altro ancora, in nome e per conto dell'interesse profuso, nell'adempimento dei propri doveri, non possono essere equiparati a tutti gli altri pensionati del pubblico impiego. Questa è la peculiarità che li diversifica dagli altri dipendenti collocati a riposo, che hanno svolto servizio presso le amministrazioni centrali e locali dello Stato. Allora, ritengo, che i quiescenti del personale di polizia ad ordinamento militare non possono essere assoggettati solo alle escalation delle tasse, ma per il sacrificio donato, l'irpef dovrebbe consentire loro la possibilità di essere favoriti da particolari "deduzioni e detrazioni" sul loro reddito imponibile. Quindi le tasse potrebbero, anzi dovrebbero, per loro

diventare meno "draconiane", nella riduzione delle spese, mediante il "meccanismo di ricompensa " su alcune "detrazioni fiscali", con l'agevolazione di sottrarle dalle tasse sui redditi di cui si è debitori verso lo stato, come controvalore per il disagio, le privazione, le rinuncia, gli stenti, le sofferenze, la fatica e lo sforzo, elargito con generosità per il bene del nostro Paese. Potrebbero usufruire delle seguenti "detrazioni fiscali", come equivalente compenso della loro missione, allorché in servizio:

· Abbattimento almeno del 10% sulle addizionali "regionali e addizionali comunali";

· Detrazione almeno del 10% sul reddito imponibile generato dalla spesa relativa agli assegni per l'ex coniuge;

· Detrazione almeno del 10% per i canoni di affitto delle abitazioni da locare, estensibile anche per i propri figli avviati allo studio in località diverse dal proprio nucleo familiare, senza limite di importo spese;

· Detrazione del 25% per le spese sanitarie, mediche ed analisi cliniche di laboratorio;

· Incremento delle detrazioni estensibili a tutti i familiari a carico, anche per quelli con ridotto nucleo familiare.

Quanto da me proposto lo ritengo un valore aggiunto in termine economici e potrebbe essere una delle alternative per assicurare una retroazione positiva, rispondente al sacrificio e alla dedizione profusa al servizio dello Stato. Ritengo fattibile questa "specificità economica" e inammissibile difficoltà alcuna per tutelare la dignità degli appartenenti quiescenti il comparto difesa e sicurezza.

Nino Zammataro amministratore pagina facebook
(pensionati arma carabinieri-Org no profit-)